

LINEE GUIDA ANAC-PRIVACY

**Atti pubblici accessibili a tutti i cittadini, senza motivazione**

Ciccio Messina a pag. 39

Pronte le linee guida di Anac e garante privacy sul Foia (Freedom of information act)

# Atti pubblici accessibili a tutti

## Possibili documenti con omissis a tutela della privacy

DI ANTONIO CICCIO MESSINA

Tutte le p.a. devono dotarsi di un ufficio per l'accesso civico, istituire un registro delle istanze e devono aggiornare i propri regolamenti sulla conoscenza di dati e documenti.

Inoltre per l'accesso civico generalizzato valgono i limiti della privacy: si devono dare i documenti con gli omissis, quando è in ballo la riservatezza delle persone.

Sono queste alcune delle precisazioni contenute nelle Linee guida dell'Autorità nazionale anticorruzione, Anac, redatte d'intesa con il garante della privacy, recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico (Foia italiano, freedom of information act).

Le linee guida conformano il diritto di accesso civico generalizzato, garantito su tutti i dati e documenti detenuti dalle p.a. e da imprese pubbliche e società partecipate, a favore di chiunque e anche senza moti-

vazione della richiesta. Le linee guida elencano i principi per l'individuazione dei limiti e delle esclusioni dell'accesso. Il risultato è che l'accesso civico appare ridimensionato rispetto a eventuali aspettative di archivi aperti a semplice richiesta. Per esempio si precisa che non si possono chiedere alle p.a. la rielaborazione di dati.

In sostanza il materiale informativo non è a disposizione, e bisogna confrontare il diritto a ottenere dati e documenti con un numero molto alto di interessi pubblici e privati. Così il diritto di accesso civico rischia di essere di minore impatto rispetto al vecchio accesso ai documenti amministrativi previsto dalla legge 241 del 1990.

Dal verso opposto le linee guida non soddisfano le richieste delle società partecipate da

pubbliche amministrazioni, che rimangono assoggettate al Foia e temono di dovere essere costrette a rivelare proprie notizie riservate con rischio di

favorire i propri concorrenti.

Le linee guida in esame danno prime indicazioni operative per le pubbliche amministrazioni. La prima indicazione è

quella dell'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso. L'Anac precisa che sarebbe opportuno individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato e provvedere a disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso. Da un punto di vista organizzativo le linee guida invitano le amministrazioni e gli altri soggetti tenuti a adottare anche adeguate soluzioni organizzative. Per esempio sarebbe meglio accentrare la competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio e istituire un registro degli accessi, così da consentire l'individuazione delle best practices.

Le novità sono in vigore dal 23 dicembre 2016.

### Agenda per la p.a.

<b>Organizzazione</b>	Istituire ufficio specifico per gestire le richieste di accesso
<b>Regolamento</b>	Prevedere regole: Per l'evasione delle richieste di accesso Stabilire casi e limiti - dell'accesso ai documenti - dell'accesso civico su dati e documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria - dell'accesso civico generalizzato
<b>Registro</b>	Istituire registro per censire accesso civico generalizzato, contenente: - elenco delle richieste con l'oggetto e la data - relativo esito con la data della decisione. Il registro è da pubblicare, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi, nella sezione Amministrazione trasparente

